

## **A.S.F.E.L.: IDENTITA' DEGLI ENTI LOCALI**

Leggi il nostro appello per chiedere di restituire identità agli enti locali, unica e vera istituzione a difesa delle piccole, medie e grandi realtà e firma anche tu per fare maggiore pressione su Governo e Parlamento per riuscire a far ripartire l'economia reale. Ecco il testo della petizione preparato dall'A.S.F.E.L. – Associazione Servizi Finanziari Enti Locali.

### ***TESTO DELLA PETIZIONE***

Oggi, noi Responsabili dei Servizi Finanziari degli Enti Locali avvertiamo più di tutti la necessità di rivedere tutte le norme finanziarie che renderanno ancor più difficoltosa la reale gestione dell'ente. Le norme che impongono il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, a tutti i comuni, anche agli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in uno alle norme relative alla gestione associata delle funzioni fondamentali dei comuni e ai nuovi compiti attribuitici insieme ai nostri mille adempimenti, obbligano ad una seria e profonda riflessione:

- Quale comune potrà rispettare le ferree regole del patto di stabilità interno che implicano l'ingessamento di tutti i pagamenti?
- L'esercizio delle funzioni associate potrà mai risolvere i problemi economici degli enti?

### **Per questo:**

**1. CHIEDIAMO** che adempimenti e statistiche, ad oggi duplicati (se non triplicati), vengano riassorbiti in adempimenti complessivi in un'unica piattaforma (evitando perdite di tempo ed errori e il proliferare di password di registrazione). Si preveda l'invio telematico del solo certificato al bilancio e al consuntivo, opportunamente integrati con i dati del patto di stabilità interno, dei debiti fuori bilancio, del conto annuale del personale (per la sola parte spesa, senza l'inutile relazione al conto), evitando in tal modo tutti gli ulteriori invii alla Corte dei conti, al MEF eccetera, eccetera. Il revisore dei conti può assolvere pienamente ai suoi compiti con una sola relazione per il bilancio e per il consuntivo, magari rimettendo all'Ente le stesse, al fine di garantire un unico invio con il relativo certificato. STOP ai questionari SOSE/IFEL e via obbligando, in quanto tali dati possono essere desunti dai certificati, opportunamente integrati.

**2. CHIEDIAMO** autonomia del Responsabile del Servizio Finanziario dall'organo politico, attuabile solo con la nomina dello stesso da parte di organi sovraordinati all'Ente locale: Corte dei conti o Ragioneria Generale dello Stato.

**3. CHIEDIAMO** il riconoscimento della nostra alta professionalità e il conglobamento della P.O. allo stipendio. Sarà anche "riduttiva" come proposta ma ...vogliamo parlare della nostra remunerazione? Che se solo PARAGONATA a ciò che il legislatore in questo momento ci chiede di fare è semplicemente iniquo, rispetto alla retribuzione e agli incentivi spettanti agli altri attori dell'ente locale (segretario comunale, responsabile ufficio tecnico).

Negli ultimi anni il legislatore ha volontariamente MORTIFICATO la nostra professionalità attribuendo un numero crescente di responsabilità a fronte di indennità congelate (se non diminuite: vedasi Incentivo IMU) e sanzioni sproporzionate.

Vi sono piccolo Enti in cui il responsabile del servizio finanziario deve anche rinunciare alla P.O. per ovvi problemi finanziari... e allora che la stessa P.O. venga una volta per tutte considerata IMPRESCINDIBILE DALLO STIPENDIO!

CHIEDIAMO PERTANTO il DOVEROSO riconoscimento della nostra professionalità acquisita sul campo in anni di attività e non certificata da formazione puramente accademica (vedasi registro dei revisori) e la PUNTUALE DEFINIZIONE del nostro ruolo.

**4.CHIEDIAMO** l'emanazione di provvedimenti differenziati per classi di Comuni affinché vi possa essere data concreta applicazione.

**5.CHIEDIAMO** L'ABOLIZIONE DELL'art. 31 della legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012) che sottopone, a decorrere dall'esercizio 2013, al patto di stabilità interno anche i comuni con popolazione compresa tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti; popolazione definita secondo i criteri stabiliti dall'art. 156, comma 2, del T.U. n. 267/2000.

**6.CHIEDIAMO** L'ABOLIZIONE DELL'art 19 del d.l. n. 95 del 6 luglio 2012 - *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini* - che prevedendo l'esercizio associato delle funzioni da parte dei comuni, genera l'abolizione dei principi di economicità/efficacia/efficienza dell'azione della P.A. ovvero:

- a. di economicità in quanto aumenterebbero le spese, considerato che i territori presentano caratteristiche morfologiche diverse. Il funzionario che si vede attribuire una funzione per 5 comuni, per esempio, si troverebbe a coordinare funzioni in più enti con l'aggravante delle spese per la mobilità in tali enti; inoltre, si renderà necessario costituire uffici di raccordo tra gli enti, quindi nuovo personale;
- b. di efficacia in quanto l'associazione di funzioni comporterà una perdita della suddetta efficacia dell'attività svolta;
- c. di efficienza perché i nostri interlocutori si troverebbero combattuti dal problema: dove vado? Con chi mi rapporto?

Ma soprattutto chiediamo CHIAREZZA e CERTEZZA. Da wikipedia: *“La certezza del diritto è il principio in base al quale il diritto deve ricevere una applicazione prevedibile”*. CHIAREZZA e CERTEZZA nell'emanazione di leggi e leggine, evitando norme e cavilli oggetto di interpretazioni da parte di TROPPI ENTI: il Ministero dell'interno prima, la RGS che smentisce il Ministero, la Corte dei Conti che smentisce tutti e la procura regionale della Corte dei Conti che, spesso, smentisce addirittura se stessa.

**La petizione può essere firmata su: <http://firmiamo.it/asfel>**